

Una denuncia e una serie di proposte

CRISI EDILIZIA: la «bufera» sugli artigiani

In due soli mesi mille imprese senza lavoro e cinquecento fallite - Il congresso provinciale - Pro-memoria al governo

Il primo congresso provinciale degli artigiani dell'edilizia, svoltosi ieri nel Teatro dei Satri, non poteva non avere al centro dei suoi lavori i problemi connessi alla grave crisi del settore e alla ricerca di una prospettiva che salvaguardi gli interessi della categoria collegandoli alle esigenze della collettività. «Rinnoviamo con un largo schieramento di forze democratiche le cause della crisi che ha colpito il settore», questa la parola d'ordine scritta a grandi lettere dietro il tavolo della presidenza. La relazione, la presentazione e la votazione di una serie di rivendicazioni e documenti, l'elezione degli organismi dirigenti, sono stati i momenti che hanno assicurato alla Federazione romana degli artigiani edili, aderente all'UPRA, fin dal suo congresso costitutivo, un ruolo di rilievo tra le organizzazioni democratiche di massa: il rifiuto della chiusura corporativa...

La relazione svolta dal presidente nazionale degli artigiani edili, Alessandro Ciocchetti, ha toccato i temi fondamentali dell'edilizia e della categoria: crisi attuale e sue cause strutturali; atteggiamento ostile agli artigiani del governo e di molti enti locali nonché di quelli preposti all'edilizia economica e popolare; conseguenze disastrose della restrizione del credito per le migliaia e migliaia di aziende artigiane dell'edilizia o all'edilizia collegate.

L'oratore ha ricordato, come esempio scandaloso del discriminatorio comportamento del Comune, la questione degli appalti della manutenzione: milioni che finiscono nelle mani di speculatori mentre serie aziende artigiane potrebbero provvedere ad una onesta gestione dei lavori. I problemi della categoria sono di diversa portata a seconda che si tengono presenti le esigenze immediate di uscire dalla crisi (nei soli mesi di maggio e giugno 1964 oltre mille imprese artigiane rimasero completamente senza lavoro e cinquecento fallirono o cessarono l'attività) oppure quelle di una sia pur rapida ristrutturazione dell'edilizia.

Tra le rivendicazioni immediate della FRAE sono: il completamento del piano triennale della ex-gestione INA-Casa, l'avvio del piano triennale della GESCAL; lo sblocco dei fondi per il piano straordinario previsto dalla legge 1460; l'avvio al piano di sviluppo dell'edilizia scolastica previsto dalla legge 589; fissazione da parte del Comune e della Provincia di gare d'appalto riservate alle aziende artigiane per i lavori di pertinenza artigianale. Due importanti riforme vengono anche considerate molto urgenti: la riforma di tutto il sistema della previdenza e dell'assistenza sociale, in modo che gli artigiani possano usufruire di un'assistenza sanitaria e di una pensione degne di questi nomi; la riforma del sistema tributario che prevede un'eventuale indifferenziazione delle aliquote collettive con la imposizione indiretta e altri attraverso un sistema democratico una impostazione diretta che colpisca i redditi più alti, le rendite e i superprofitti.

Sono stati quindi inoltrati pro-memoria al ministro del Bilancio, on. Pieraccini (per informarlo sugli effetti del contenimento del credito nell'edilizia sulla necessità di riordinare il sistema degli «incentivi» e per chiedere un deciso rilancio degli investimenti pubblici anche in direzione dell'ammmodernamento e della meccanizzazione delle imprese, e una seria riforma urbanistica) e al Comune per la rivendicazione di una maggiore comprensione, nella concessione di appalti, verso le necessità delle aziende artigiane.

La FRAE ha tuttavia affrontato anche quelli che saranno i problemi dell'ammmodernamento dell'industria edilizia attraverso l'introduzione su larga scala del prefabbricato. Come si ricorderà l'ACER, l'associazione dei piccoli e medi costruttori romani, è a più riprese annunciata contro la prefabbricazione arroccandosi in una assurda posizione, in un velleitario tentativo d'impedire il progresso tecnico. L'associazione degli artigiani e il confronto è significativo: invece non ha esitato ad assumere con coraggio un ruolo che mentre favorisce le istanze dell'industrializzazione dell'edilizia cerca nel tempo stesso d'impedire che il progresso venga utilizzato dal grande capitale per accentuare la sua «presa» sulla società e spazzare via tutta una serie di aziende artigiane. Un obiettivo dunque molto ambizioso. La FRAE proprio per questo ha lanciato la parola d'ordine di un consorzio tra gli artigiani romani dell'edilizia tutti insieme — si pensa — affronteremo in modo nuovo i problemi della ricerca e della distribuzione del lavoro, dello sblocco dei crediti, dello inserimento dell'artigiano in forma organica e permanente nel piano di sviluppo della legge 167, dell'edilizia sovvenzionata nonché nei programmi di edilizia pubblica del Comune e soprattutto, potremo pesare nella lotta per dare un contenuto democratico al processo di industrializzazione del settore.

Il discorso, avviato ieri, va naturalmente approfondito soprattutto nella precisazione dei rapporti dialettici che si instaurano tra artigiani e imprenditori da una parte e tra artigiani e lavoratori dipendenti dall'altra.

Tragedia in un appartamento nuovo di via Agostino Dati

Trova la figlia di cinque anni fulminata nel bagno

Rogo in via Val Sillara

È scoppiato l'accendisigari



Un accendisigari ha distrutto un appartamento. È accaduto ieri sera in via Val Sillara 5, in casa di Aldo Paonessa. Si tratta di un accendisigari a gas. Il proprietario dell'appartamento, appunto, stava usando la bombola di gas per riempire l'accendisigari quando per una causa che ancora non è stata accertata — ha preso fuoco la «siringa». Aldo Paonessa ha tentato di soffocare le fiamme, ma queste si sono propagate con rapidità a disavanzo del salotto. Poi il fuoco è divampato per tutto l'appartamento in pochi secondi. Il Paonessa e altre tre persone — tra le quali un bambino di appena due anni — hanno abbandonato precipitosamente l'appartamento mentre qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco. Quando l'incendio è stato domato, è cominciato l'incendio dei danni: non un altro rimasto sano. Aldo Paonessa, inoltre, ha dovuto farsi medicare al Policlinico per alcune lievi contusioni. Nella foto: il salotto distrutto dal fuoco.

Vana corsa del padre verso l'ospedale - La piccola è scivolata nella vasca e si è aggrappata a un filo scoperto della luce

Folgorata nel bagno. Una bimba di cinque anni, dopo essere scivolata nella vasca piena d'acqua, si è aggrappata al filo di una presa volante a corrente industriale, collegata allo scaldabagno la scarica elettrica l'ha fulminata, mentre chiamava i genitori perché la aiutassero ad uscire dall'acqua.

Quando il padre è giunto nella piccola stanza da bagno la bimba era riversa sul bordo della vasca, una mano ancora stretta attorno al filo. «Non ho immaginato cosa fosse successo — ha detto poi singhiozzando in ospedale Achille Medori — credevo fosse svenuta... L'ho presa in braccio, ho detto alla mamma e alle sorelline di non preoccuparsi che non era niente, e l'ho portata all'ospedale... Quando i sanitari del San Filippo hanno preso in braccio la bimba però si sono accorti subito che non c'era niente da fare. Da un esame del corpo poi sono apparsi chiari i sintomi della morte per fulgorazione. Gli agenti del commissariato Primavalle si sono allora recati nell'abitazione della piccola Anna Maria Medori, in via Agostino Dati 4, una palazzina finita da pochi giorni, e dopo un sopralluogo hanno potuto ricostruire l'agghiacciante tragedia.

La famiglia Medori, composta dal padre Achille, dalla moglie Renata Ponteselli, dalla piccola Anna Maria e da altre due sorelline di tre e due anni, era andata a vivere da appena una settimana nell'appartamento di via Dati. Alcune rifiniture delle stanze erano quindi ancora da completare, alcuni impianti da sistemare. Fra questi quello che ha originato la tragedia: un lungo filo a corrente industriale di una presa volante collegata provvisoriamente allo scaldabagno.

L'agghiacciante disgrazia è stata improvvisamente fulminata verso le 10.30 quando Anna Maria è entrata nel bagno e si è avvicinata alla vasca piena d'acqua calda preparata per il bagno delle sorelline.

La piccola si è avvicinata, forse per aprire il rubinetto, ma è scivolata sul bordo unito al candelabro di metallo. Ma, papà... tiratemi fuori», ha fatto in tempo a gridare, mentre, cercando un appiglio per salvarsi, si è aggrappata al filo: poi la scarica a 220 volt l'ha fulminata.

Il padre, giunto nella stanza pochi secondi dopo, non ha fatto in tempo a rendersi conto della tragedia: per alcuni minuti ha creduto che la bambina fosse vittima di un lieve malore. Per mano a mano durante la lunga corsa verso l'ospedale, si è reso conto che la piccola non respirava più.

Due bambini, uno di dieci giorni l'altro di tre mesi, sono morti durante la notte scorsa colpiti da un malore improvviso. La prima disgrazia è avvenuta in via de' Borgia 192: durante la notte la signora D'Angelo si è alzata e si è avvicinata alla culla del piccolo. Si è accorta allora che il piccolo respirava a fatica. Dopo pochi minuti il bambino è stato trasportato all'ospedale, ma dopo poche ore è morto. Analoghi tragici in via Carlo Botta 13, in casa Ramella: quando i genitori si sono avvicinati al lettino per svegliare il figlioletto, essi sono scoppiati a ridere e durante la notte il piccolo era morto.



La piccola Anna Maria, indicata dalla freccia, insieme alle sorelline

Edilizia sovvenzionata

4 miliardi inutilizzati

Iniziativa delle cooperative presso la Provincia, la Gescal e l'ISES

Le tre associazioni provinciali del movimento cooperativo hanno rivolto una lettera ai membri del Consiglio provinciale di Roma richiamando l'attenzione dei consiglieri sulla critica situazione edilizia e sulla situazione generale dell'edilizia abitativa nella nostra provincia. Nella lettera, tra l'altro, si cita l'esperienza di altri Enti Locali, i quali «hanno rivolto la loro attenzione ai problemi della cooperazione edilizia deliberando l'adozione di provvedimenti incentivanti, nel duplice intento di favorire l'occupazione operaia e di sostenere le aspirazioni dei cooperatori». Tra le proposte avanzate si richiede che l'Amministrazione provinciale conceda un contributo ventennale costante sugli interessi del 2,50-3% per le cooperative che costruiranno con mutui ordinari senza intervento statale.

Nei giorni scorsi la Federazione provinciale romana delle cooperative ha chiesto che si proceda con la massima urgenza all'utilizzazione dei fondi già stanziati e disponibili per le cooperative di abitazione della nostra provincia. La richiesta è stata rivolta alla GESCAL che — a circa tre mesi dalla chiusura del bando di concorso per il primo triennio di attuazione — non ha ancora provveduto a fissare il sorteggio per l'assegnazione delle Cooperative romane che dovranno essere finanziate in base alla legge n. 60. In tal modo uno stanziamento di circa 4 miliardi resta inutilizzato, deludendo le aspettative di quanti aspettano una casa e arreando ulteriore pregiudizio all'andamento della situazione edilizia nella nostra città. Analoghe intenzioni la Federcoop ha compiuto nei confronti dell'ISES, l'Istituto al quale è riservata l'attuazione del piano per la costruzione di case ai lavoratori agricoli. Le due cooperative — Rimascita genovese e «Braccianti di Genazzano» — hanno ricevuto ad esempio, fin dal maggio scorso, il decreto di finanziamento per la costruzione degli alloggi sociali, ma finora l'ISES non ha provveduto alla stipula degli atti necessari per dare effettivo inizio ai lavori.

I ritardi che si registrano nel funzionamento della GESCAL e dell'ISES provocano notevole irritazione nelle cooperative della città e della provincia, tra le quali si sta sempre più estendendo un movimento che tende a sbloccare l'attuale situazione.

Sarebbe possibile

una giunta di sinistra

Commissario a Guidonia?

Gravi responsabilità del PSI e del PSDI - Ferma battaglia del PCI che dispone di 12 seggi su 30

Nel comune di Guidonia-Montecelio, ormai dopo tre infruttuose riunioni consiliari, si profila la venuta del commissario prefettizio. La caparbia ostinazione del partito democristiano, ed in particolare la pesante ipotesi della DC, hanno fatto sì che il Comune non potesse avere una amministrazione di sinistra che può contare su 19 seggi su 30, 12 dei quali del PCI.

Le vicende di queste riunioni non sono certo edificanti: l'unica posizione chiara e precisa è stata assunta dal PCI che si è strenuamente battuto per costituire una giunta formata, secondo la volontà popolare espressa al voto del 22 novembre, da tutte le forze democratiche ed antifasciste. Tale posizione è stata portata avanti con coraggio anche nei momenti in cui la polemica tra i partiti ha assunto i toni più aspri e da più parti è stata condotta con grave irresponsabilità. L'anticomunismo di alcuni esponenti del PSI, aggiunto all'assurda ostinazione di insistere su un centro-sinistra politicamente inesistente ha portato ad una situazione che può preludere ad una gestione commissariale. Il fatto più

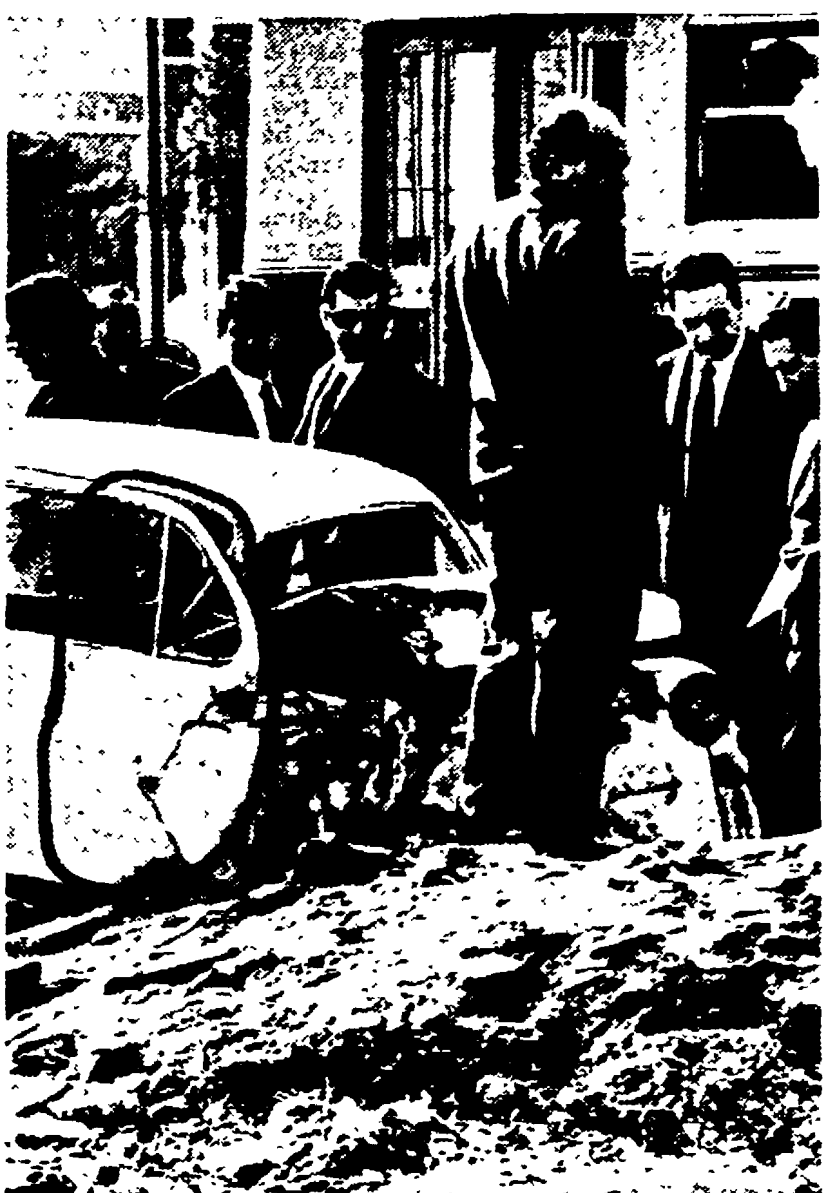
grave è costituito, poi, dal fatto che i partiti socialista e socialdemocratico — pur essendo presenti in questi gruppi uomini pronti a rispettare il voto del 22 novembre — si prestano obiettivamente ed alimentano la prepotenza della DC.

Assemblea pregressuale della sezione universitaria
Il Comitato direttivo della Federazione ha approvato la proposta di costituire una sezione universitaria del Partito che raggruppi i compagni che lavorano all'Università e che si occupano delle iniziative di ricerca, all'Istituto superiore della sanità, al Policlinico.
L'assemblea si svolgerà domani alle 17.30 nella sede della Federazione in via dei Frenetani n. 4.
In preparazione della conferenza è stato redatto un documento pregressuale che può essere ritirato, dai compagni interessati, presso la Federazione del PCI.

Tragico sorpasso sull'Aurelia

Groviglio d'auto sul dosso: 2 morti

Le vittime sono fratelli — Tre feriti gravi fra cui un bimbo



Uno spettacolare incidente, fortunatamente senza vittime, è accaduto ieri nei pressi della Farnesina: una «600» è andata a cozzare violentemente contro un muretto abbattendolo. Il proprietario è sceso dalla vettura, sfasciata, in preda a choc, ma illeso.

Due morti e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri sera, al chilometro 116 della via Aurelia, nei pressi di Montalto di Castro e nel quale cinque auto sono rimaste coinvolte. Stretti tra le lamiere di un «850» — 2 morti, sono rimasti un «600» e un altro fratello. Fino a tarda notte gli agenti della stradale e i carabinieri di Montalto non sono riusciti a ricostruire con certezza le cause dell'incidente. Secondo i primi accertamenti sembra che lo scontro sia avvenuto per l'inservanza di un divieto di sorpasso: la «850» avrebbe appunto azzardato un sorpasso in prossimità di un dosso, andandosi a schiantare frontalmente con un'altra auto che veniva in senso contrario. Altre auto, a causa della forte velocità sono finite contro le prime due.

Un'altra sciagura della strada è avvenuta nel pomeriggio di ieri, sulla Tuscolana, al chilometro 27.700: una «1300» si è schiantata contro una «600».

Il conducente dell'utilitaria, Vincenzo Vinci, di 47 anni, è morto sul colpo.

Il giorno
Oggi lunedì 1 febbraio (32-333). Onomastico: Ignazio, il sole sorge alle 7.47 e tramonta alle 17.28. Luna nuova oggi.

Cifre della città
Ieri, sono nati 144 maschi e 141 femmine. Sono morti 25 maschi e 32 femmine, del quale 6 minori di 7 anni. Temperatura minima 11, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono temperature stagionali.

Venezuela '64
Nella sala Cinearte di via della Lungara, 229, domani alle 21 il Centro di Informazione Culturale artistico cinematografico presenteranno il documentario «Venezuela '64». Introdurrà il giornalista Augusto Livi. Presiederanno Alberto Caracci, Alberto Jacometti, Carlo Levi e Pier Paolo Pasolini.

Lutto
È morto il compagno Pietro Pelle della sezione Portuense Villini. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Camillo. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Scoppia il fucile: morto
Un giovane di 29 anni è morto ieri in un incidente di caccia Luciano Lisi, abitante a Velletri, mentre stava partecipando ad una battuta di caccia nella campagna velletrana. È rimasto colpito in pieno volto dallo scoppio delle canne del suo fucile. Soccorso da alcuni amici, è stato accompagnato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Velletri. Ieri, dopo una notte trascorsa in tentativi per strappare il giovane alla morte, i medici lo hanno fatto trasportare al San Giovanni II Lisi è spirato lungo la strada.

Malato si uccide col gas
Un impiegato di 38 anni si è ucciso col gas, perché gravemente malato. Maurizio Fasandrea, viale Etrusca 91, aveva già subito tre operazioni, senza peraltro guarire. Ieri, verso le 16, si è chiuso in casa e dopo aver preso del sonnifero ha aperto il rubinetto del gas. Una lettera indirizzata alla moglie e ai due figli, nella quale spiega il perché del tragico gesto, è stata trovata e sequestrata dai poliziotti.

Quindici persone nella bisca
Entrata di sorpresa in una sala del rione Monti, la polizia, ha trovato 15 persone che giocavano a «chemin de fer». Gli agenti hanno sequestrato 500.000 lire in contanti e 4 fiches per 4 milioni di lire. Il gestore del circolo, Bruno Balducci di 51 anni di Venezia e tutti i giocatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Liceo Dante
ore 11,30
Manifestazione per ricordare un martire antifascista
Alle 11.30, il liceo-ginnasio D. Alighieri commemorerà solennemente la Resistenza e il giovane partigiano antifascista Massimo Gizzio assassinato il primo febbraio 1944 nei pressi della scuola. Parleranno il preside, professor Michele Di Perno e il professor Giuseppe Cavicchi, insegnante di storia e filosofia. Dopo la cerimonia gli studenti e gli insegnanti deporranno corone di alloro e di fiori sulla lapide posta nei pressi del liceo, all'angolo con via Valadier, dove il giovane martire fu trucidato.

GRATIS
SE PIANGI, SE RIDI BOBBY SOLO
o i successi di San Remo in cambio di 3 VECCHI DISCHI DI SUCCESSO
SPADAVECCHIA VIA OTTAVIANO, 101
KULTURA VIA CAFFARO, 91